

L'ARTE E DANTE DANTE E L'ARTE

LE RECIPROCHE INFLUENZE

L'ARTE,
E NON SOLTANTO QUELLA
FIGURATIVA, E' L'UNICA
ATTIVITA' UMANA CHE RIESCE
AD ESPRIMERE TUTTO.

PER LA CULTURA OCCIDENTALE LA
COSTANTE, ANCHE QUANDO IL
FIGURATIVO NON ERA COMPLETAMENTE
CAPACE DI RAPPRESENTARE
PIENAMENTE IL VISIBILE, E' STATA
QUELLA DI RAPPRESENTARE
L' INVISIBILE.

UN UOMO NUDO E' UGUALE SEMPRE A SE
STESSO.

NELLA RAPPRESENTAZIONE FIGURATIVA O
LETTERARIA ESSO RISULTA DIVERSO DA
EPOCA A EPOCA.

E' CAPITATO ANCHE NEL
PASSATO CLASSICO E NON
VALE SOLO PER LA FIGURA
UMANA MA ANCHE PER LA
NATURA



E' DELL' ITALIA IN MEZZO
E DEI SUOI MONTI UNA FAMOSA VALLE
CHE D'AMSANTO SI DICE – HA QUINCI E
QUINDI
OSCURE SELVE E TRA LE SELVE UN FIUME
CHE PER GRAN SASSI RUMOREGGIA E
CADE,
E SI RODE LE RIPE E LE SCOSCENDE,
CHE FA SPELONCA ORRIBILE E VORAGO,
ONDE SPIRA ACHERONTE E DITE ESALA

(VIRGILIO TRADOTTO DA ANNIBAL CARO)

PRIMA DI DANTE

FIRENZE BATTISTERO DI SAN GIOVANNI – COPPO DI MARCOVALDO 1225-1280



LE CONTROFACCIALE: PALCOSCENICO DEGLI ORDINI PREDICATORI
IL "VOLGARE FIGURATIVO" UTILIZZATO COME AMMONIMENTO MORALE



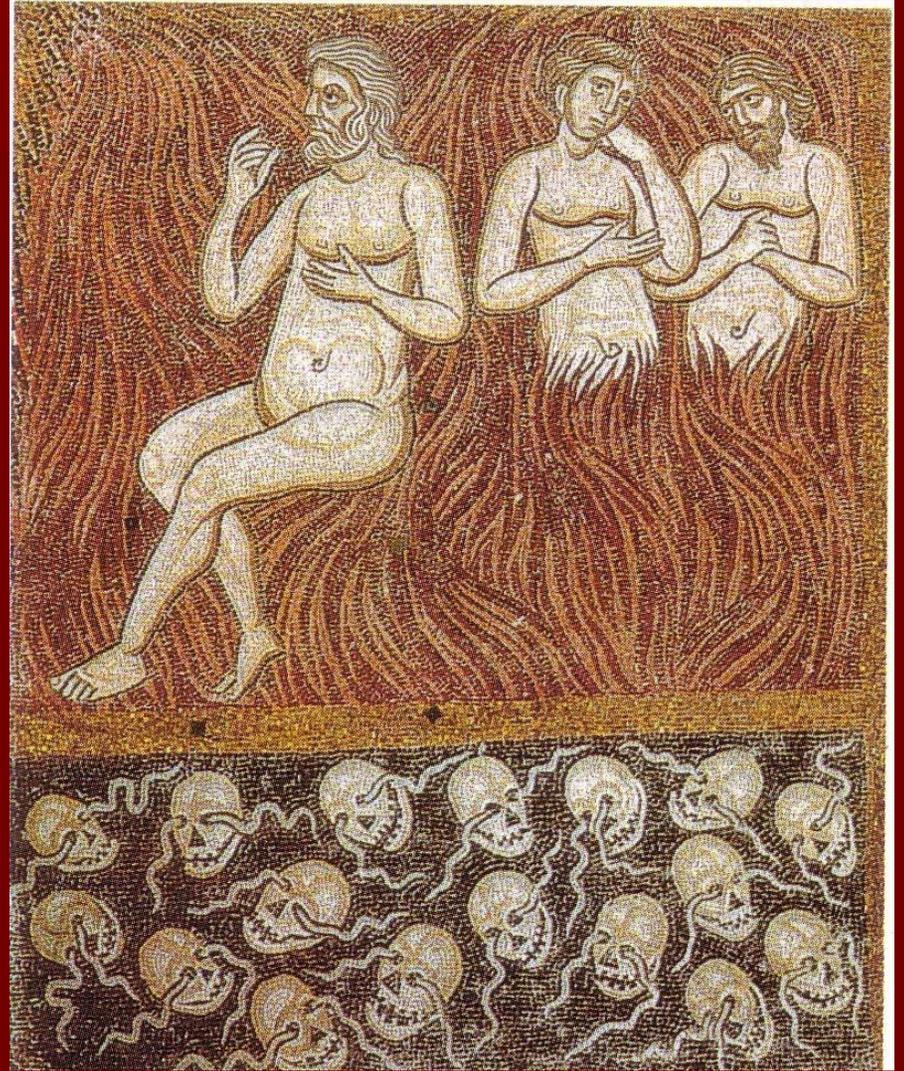
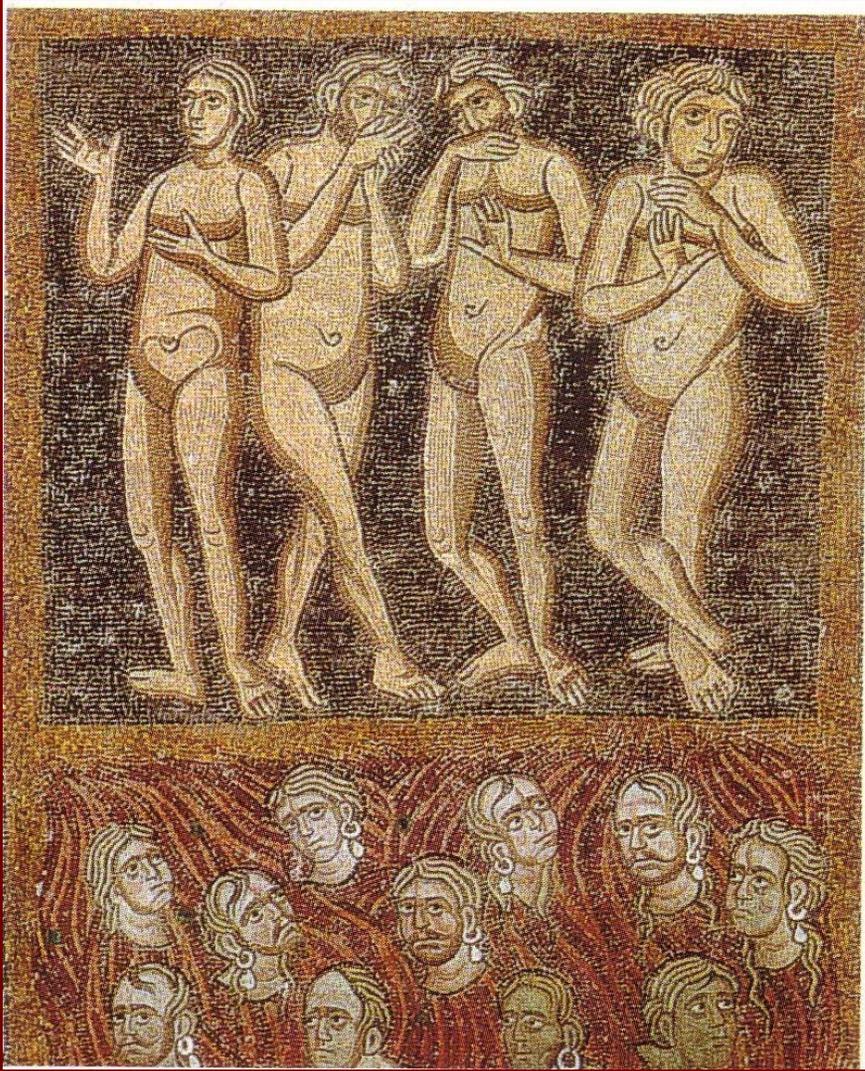
SANT'ANGELO IN FORMIS



ANNUNZIATA DI SANT'AGATA DEI GOTI

IL DUOMO DI TORCELLO XII – XII SEC.





DANTE E GIOTTO

DANTE CON LA PENNA, GIOTTO CON IL PENNELLO, SONO I PRIMI GRANDI INTERPRETI DI QUESTO MODO DI CONCEPIRE L'ARTE.

ENTRAMBI SONO CAPACI, CON LE LORO OPERE, DI MANDARCI

"OLTRE L'IMMAGINE"

IL PARALLELO E' LEGITTIMO SE SI PENSA CHE TRATTANO TEMI SIMILI NELLA COMMEDIA, SCRITTA TRA IL 1304 E IL 1321, E NEGLI AFFRESCHI DELLA CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI REALIZZATI A PADOVA A PARTIRE DAL 1303.

MI PIACE IMMAGINARE CHE SI SIANO INFLUENZATI A VICENDA.

DOPO DI LORO NULLA E' STATO PIU' COME PRIMA

GIOTTO IL GIUDIZIO UNIVERSALE DELLA CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI



DOPO DANTE

NEL PROSIEGUO SI PRESENTANO OPERE CHIARAMENTE
ISPIRATE DAI VERSI DI DANTE: E' PRESENTE ANCHE
QUANDO NON E' RAFFIGURATO.

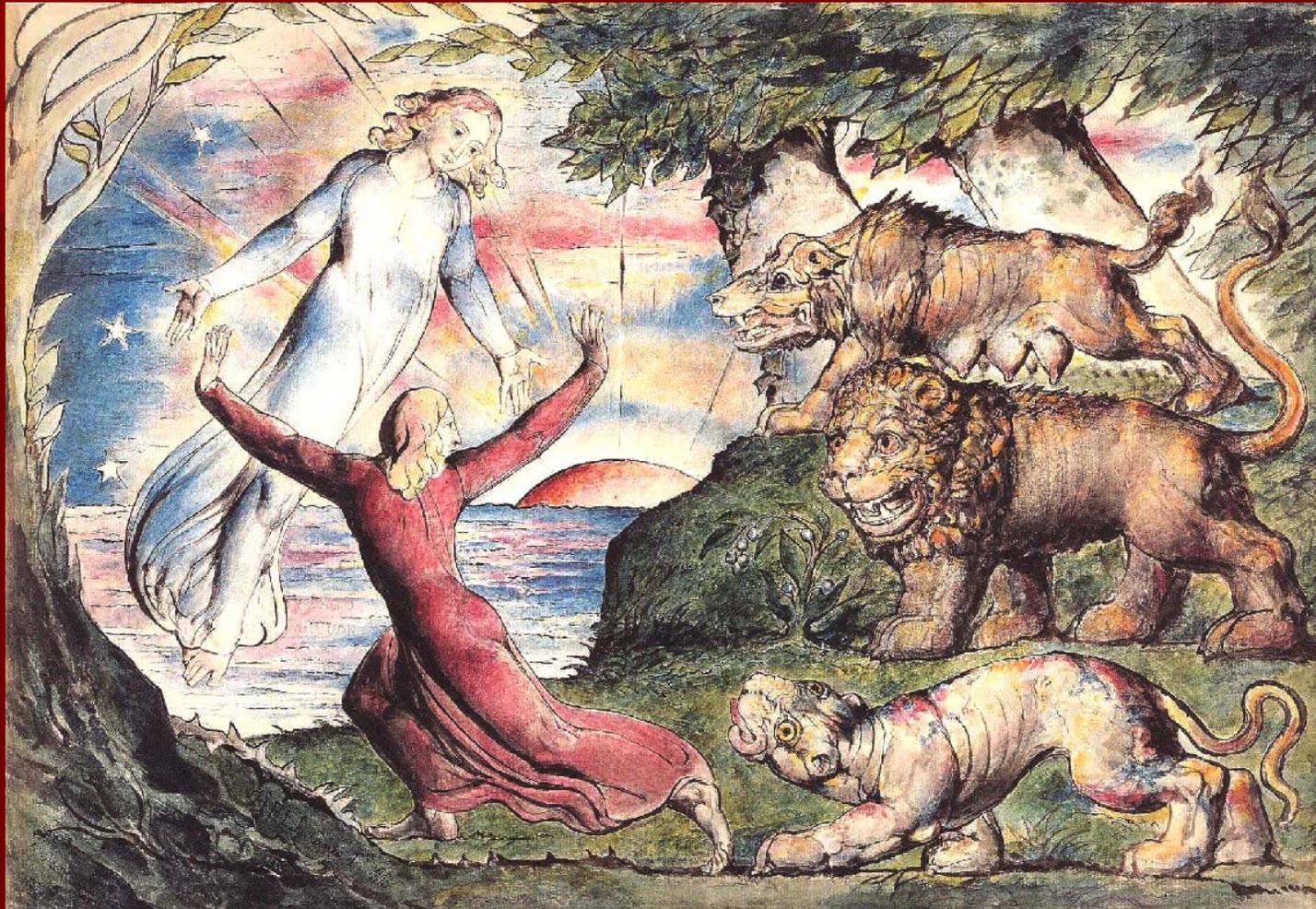
GIOTTO INVECE E' COMUNQUE ONNIPRESENTE PERCHE'
SENZA DI LUI NON AVREMMO AVUTO L'ARTE
OCCIDENTALE. CON LUI, COME FU DETTO

*"L'ARTE FINISCE DI PARLAR GRECO PER PARLAR LATINO"
TANTO E' VERO CHE COME DICE DANTE:
"CREDETTE CIMABUE NELLA PITTURA
TENER LO CAMPO, ET ORA HA GIOTTO IL GRIDO
SI CHE LA FAMA DI COLUI OSCURA."*

(PURG. XI vv 94 – 96)

INFERNO

CANTO I° - LE TRE FIERE



W. BLAKE (1757-1827) ECCENTRICO E VISIONARIO SOSTENEVA CHE LE UNICHE COSE REALI SONO QUELLE DELLA MENTE. CREDEVA NELL'ARTISTA PROFETA ISPIRATO DA FORZE ULTRATERRENE E CAPACE DI CAPTARE MESSAGGI SOPRANNATURALI

CANTO II° - CONFORTO DI VIRGILIO E SOCCORSO DELLE TRE DONNE

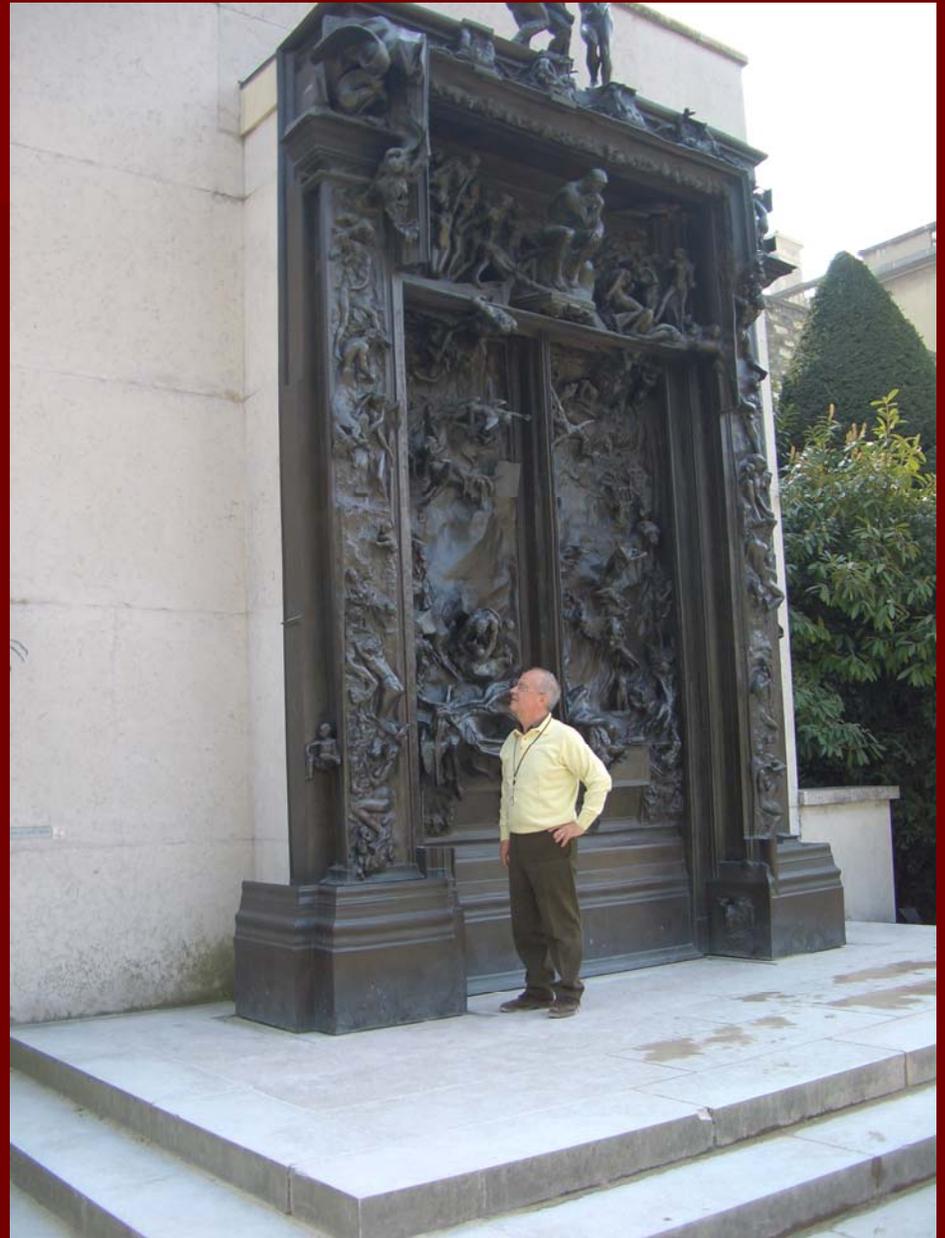


GIOVANNI DI PAOLO (1403-1483) MINIATURA. PITTORE SENESE, EVIDENZA NELLE SUE OPERE IL GUSTO PER IL PAESAGGIO CHE TRATTA ELEGANTEMENTE

CANTO III° - LA PORTA DELL' INFERNO



A. RODIN (1840-1917) BRONZO - QUELLO CHE ESCE DALLA PORTA NON E' PROPRIO L'INFERNO DANTESCO MA IL PERSONALE TENTATIVO DELL'ARTISTA DI RENDERE L'ATMOSFERA EMOTIVA DELL'INFERNO. DANTE, TRASFORMATO NEL PENSATORE, OSSERVA IL RISULTATO DEL PROPRIO LAVORO DALL'ALTO. COME NEL GIUDIZIO DI MICHELANGELO IL COMPLESSO INTRECCIO DI CORPI SI MUOVE SOTTO LA REGIA DI UNA POTENTE E IMMOBILE FIGURA CENTRALE. E', SECONDO ME, L'OMAGGIO DI RODIN A DANTE, PIUTTOSTO CHE AL RINASCIMENTO ITALIANO.



CANTO V° - PAOLO E FRANCESCA



W. BLAKE (1757-1827) I LUSSURIOSI

IN ALTO A SINISTRA PREVIATI 1887

IN BASSO A SINISTRA RODIN 1867

BOCCIONI 1909





SCHEFFER 1835

CANTO VIII° - IL PASSAGGIO DELLO STIGE



E. DELACROIX (1798-1863) E' ARTISTA ROMANTICO, LA SUA PITTURA RAPPRESENTA EMOZIONI E TORMENTI

CANTO XI° - LE MALEBOLGE



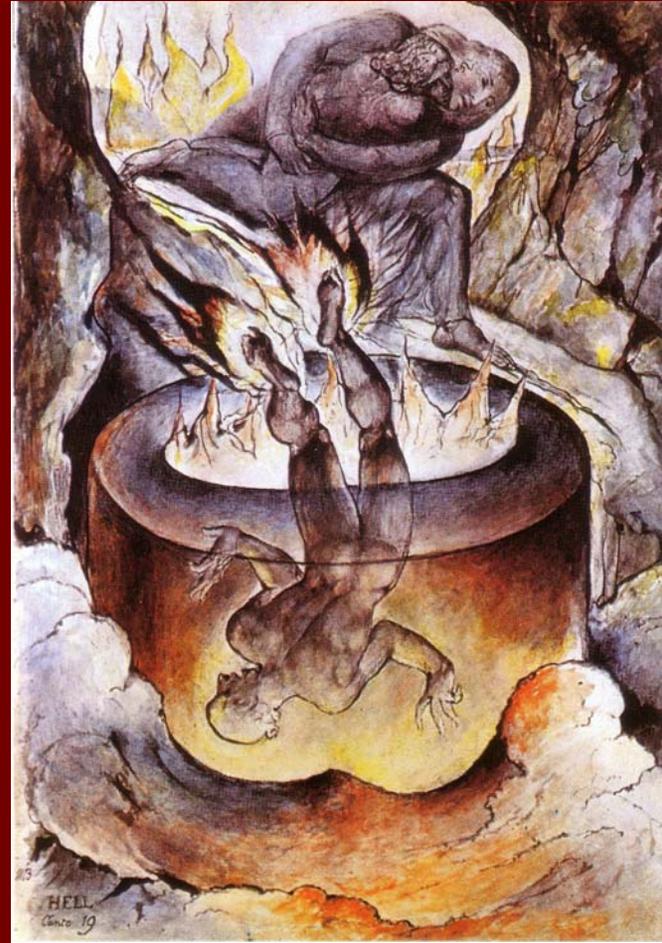
S. BOTTICELLI (1445-1510)

CANTO XIX° - I SIMONIACI



BOTTICELLI

BACIO BALDINI



W. BLAKE

CANTO XXXIII° - il conte ugolino



RODIN 1880 – IL CONTE UGOLINO E' RAPPRESENTATO MENTRE CAMMINA SUI CADAVERI DEI FIGLI. INTERPRETAZIONE PERSONALE



CARPEAUX 1857 -DIFFERENZA DELLA PRIMA
QUESTA E' UN'INTERPRETAZIONE PIU'
ADERENTE AL TESTO DANTESCO. CI RIMANDA
AI VERSI

*"..... E IO SCORSI
PER QUATTRO VISI IL MIO ASPETTO STESSO
AMBO LE MAN PER IL DOLOR MI MORSI"*

NON E' IL LUCIFERO DI DANTE
MA, SECONDO ME, E' ANCORA
PIU' TERRIFICANTE

GIOVANNI DA MODENA
AFFRESCO DELL' INFERNO
1410 – BOLOGNA
CHIESA DI SAN PETRONIO



PURGATORIO



D.G. ROSSETTI 1880

*"SIENA MI FE'; DISFECEMI MAREMMA;
SALSI COLUI CHE CHE 'NANELATA PRIA
DISPOSANDO M'AVEA CON LA SUA GEMMA"*

CANTO XXX° - L'APPARIZIONE DI BEATRICE

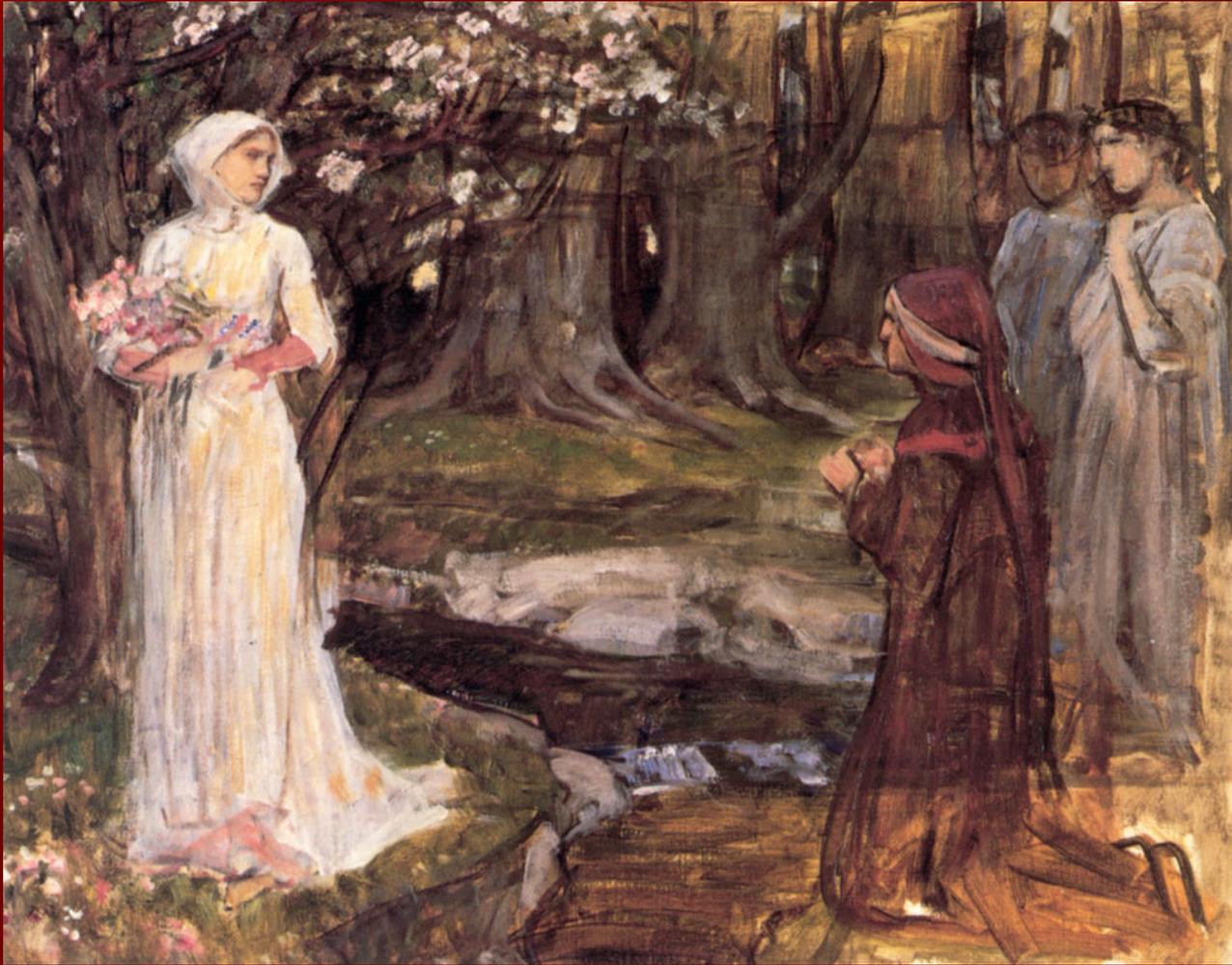
W. BLAKE



SANDRO BOTTICELLI



CANTO XXXI° - DANTE E BEATRICE

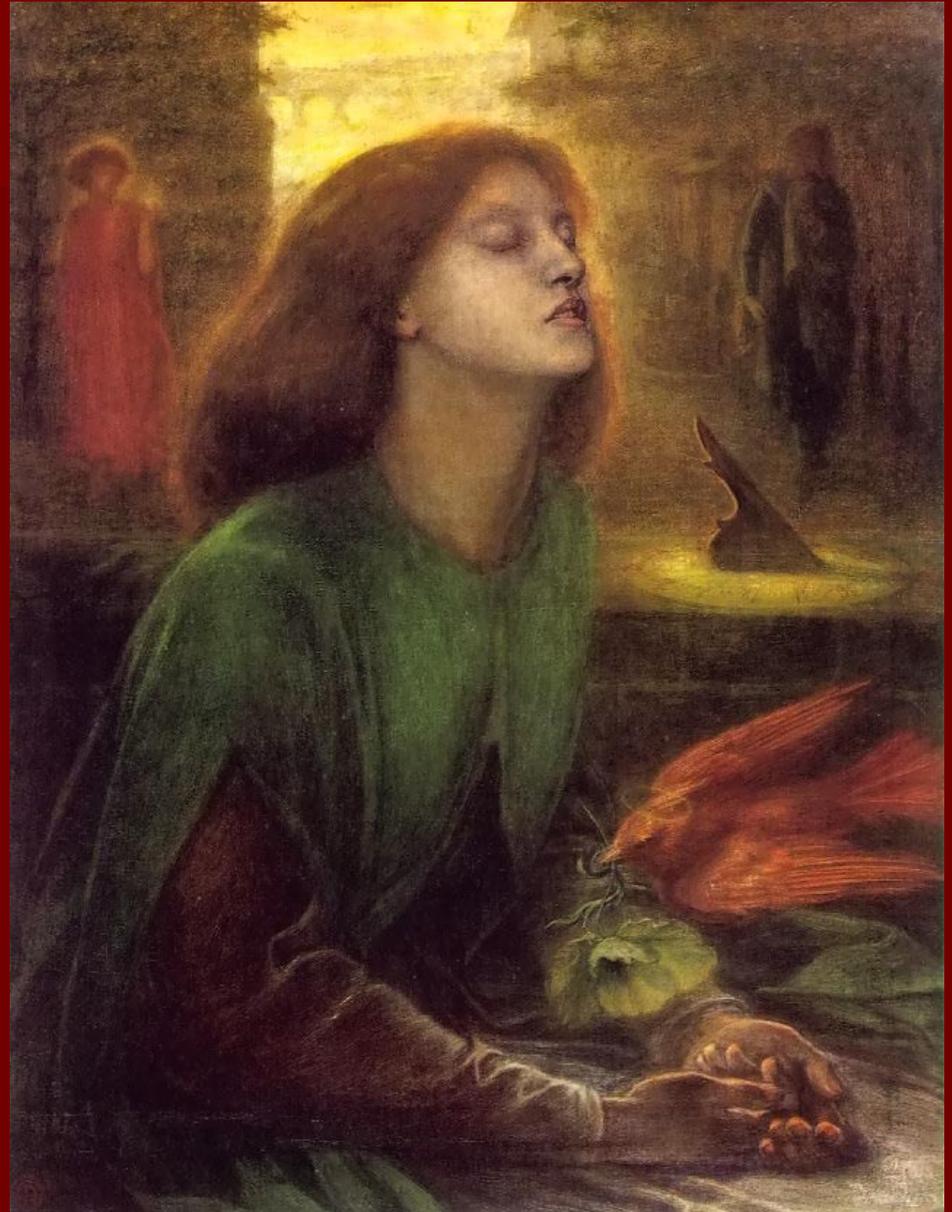


J.W. WATERHOUSE (1849-1917)

PARADISO

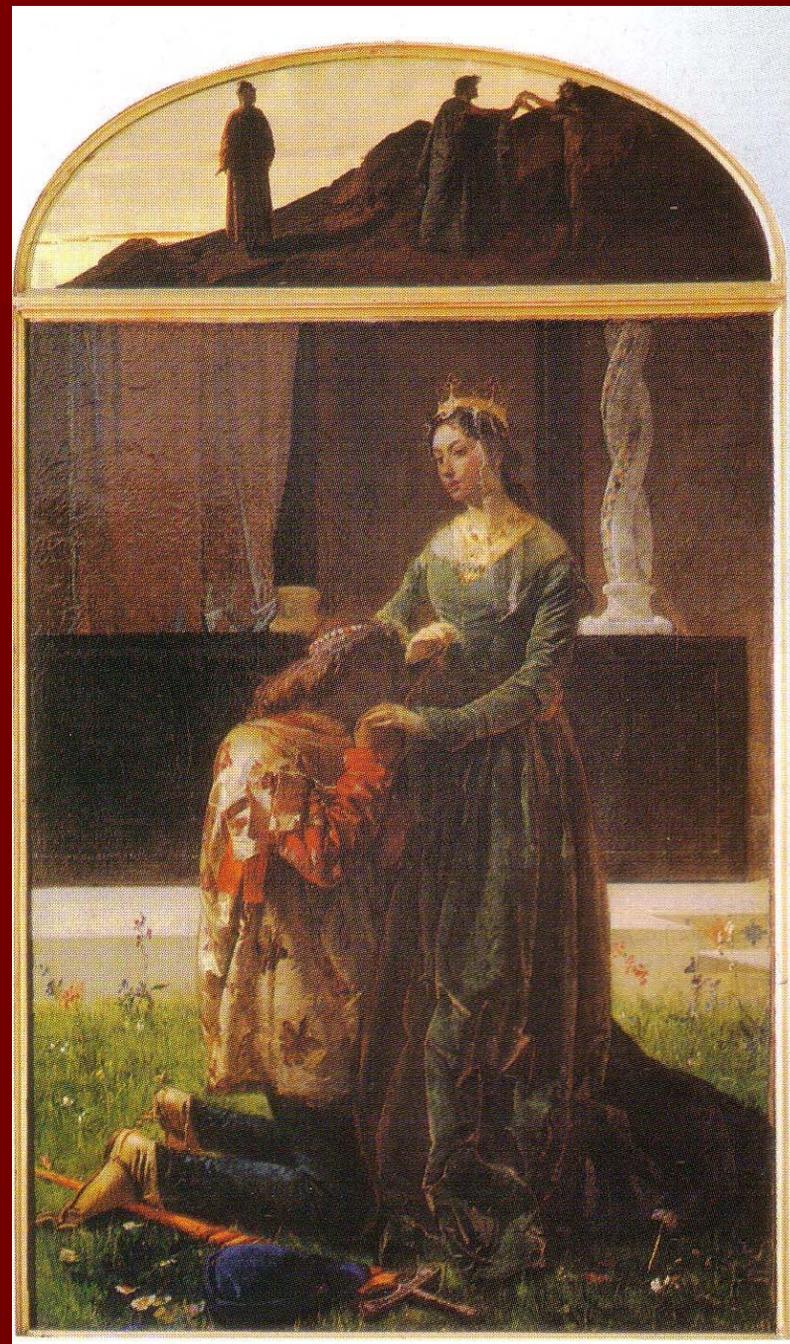
CANTO I° - BEATRICE

D.G.ROSSETTI (1828-1882) NACQUE E CREBBE IN UN AMBIENTE ESTREMAMENTE COLTO E RAFFINATO. EREDITO' DAL PADRE LA PASSIONE PER LE LETTERE E PER DANTE. FU LA PERSONALITA' PIU' RAPPRESENTATIVA DEL GRUPPO DEI PRERAFFAELLITI, UN MOVIMENTO CHE EBBE IL MERITO DI RIVALUTARE L'ARTE DEL MEDIOEVO NON DAL PUNTO DI VISTA FORMALE E STILISTICO, MA ETICO, RITENENDO COSI' DI POTER CONTRASTARE L'ARTE CONTEMPORANEA DIVENUTA, DA RAFFAELLO IN POI, UN'ATTIVITA' INTELLETTUALE, SI POSERO IN POSIZIONE DI SCONTRO CON LA SOCIETA' DEL TEMPO RITENUTA CONTRARIA ALL' UMILE LAVORO ARTIGIANO.



CANTO IX° - CUNIZZA DA ROMANO

FARUFFINI 1884 – CUNIZZA DI
SAMBONIFACIO E
SORDELLO DA GOITO



LA COMMEDIA SULLE PARETI

LA CAMERA DI DANTE
NEL CASINO MASSIMO A
ROMA

LA CAMERA DI DANTE

NEL 1825 IL MARCHESE CARLO MASSIMO AFFIDO' A J. A. KOCH E P. VEIT L' INCARICO DI AFFRESCARE UNA CAMERA DELLA SUA RESIDENZA DI CAMPAGNA AL LATERANO. I DUE PITTORI TEDESCHI, A ROMA DA QUALCHE ANNO, APPARTENEVANO AD UN GRUPPO CHE VIVEVA IN COMUNITA' NEL CONVENTO FRANCESCANO DI S. ISIDORO. SI PROPONEVANO DI DIPINGERE DAL VERO ISPIRANDOSI ALL'ARTE DEL MEDIOEVO EPOCA IN CUI, L'ARTE ERA SINCERA E VERA. PER COME SI VESTIVANO E PER IL TAGLIO DI CAPELLI CHE PORTAVANO FURONO APPELLATI DAL POPOLINO "NAZARENI".

DEI DUE KOCH AVEVA PER DANTE E PER LA COMMEDIA UNA PASSIONE PROFONDA. RECITAVA A MEMORIA INTERI CANTI EPPURE IL MARCHESE DOVETTE INSISTERE PER FARGLI ACCETTARE L'INCARICO DI DIPINGERE UN'INTERA STANZA DEL SUO CASINO.



IN QUATTRO ANNI KOCH COMPLETA IL LAVORO AFFRESCANDO SULLE QUATTRO PARETI L'INERNO ED IL PURGATORIO. LA VOLTA DELLA CAMERA, AFFIDATA A VEIT, FU DESTINATA AL PARADISO.



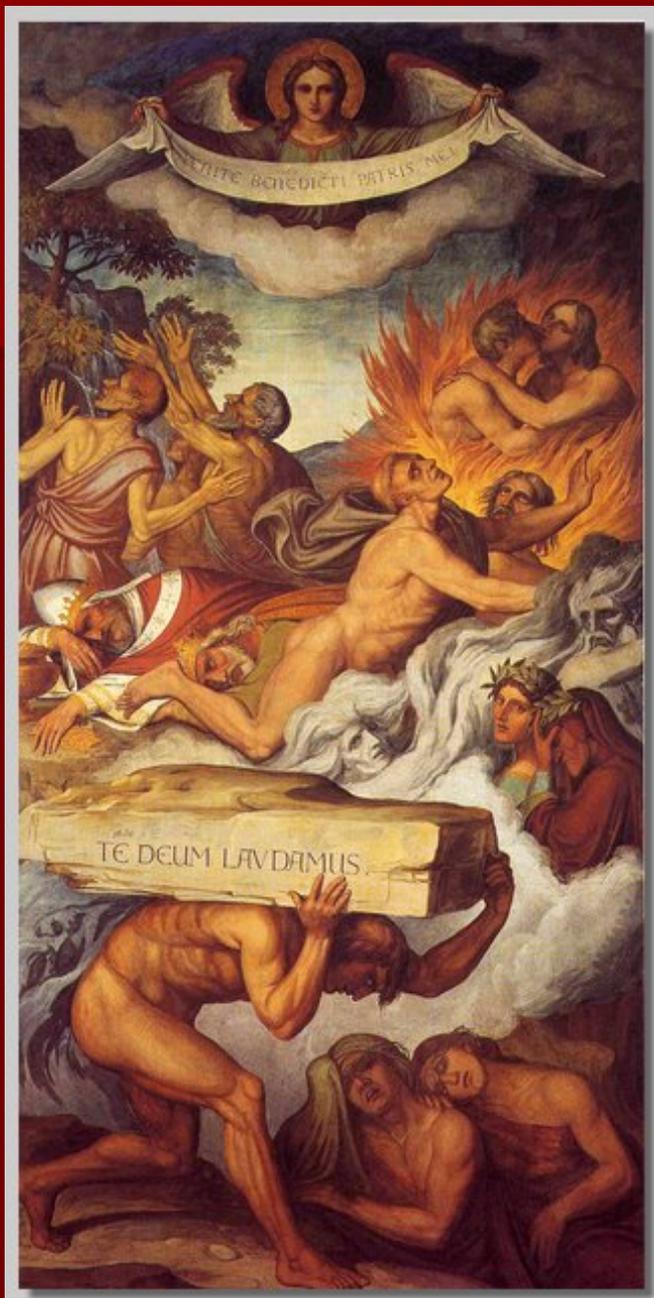
SULLA PARETE NORD, VIENE RAPPRESENTATO L' EPISODIO DELLE TRE FIERE E DANTE TRATTO IN SALVO DA VIRGIGLIO. ANCHE SE APERTAMENTE CONTRO LA PITTURA DI RAFFAELLO E' EVIDENTE, ANCHE AI POCO INFORMATI SULLE COSE DELL'ARTE, IL RIFERIMENTO ALLA LIBERAZIONE DI PIETRO DELLE STANZE VATICANE.

LA PARETE OVEST E' DESTINATA ALLE PENE DELL'INFERNO, UNA CATENA DI PENE SOTTO GLI OCCHI DI UN TERRIBILE MINOSSE



SU QUESTA PARETE, QUELLA A SUD, E' RIPRODOTTA LA NAVICELLA DELLE ANIME E DANTE E VIRGILIO CHE ENTRANO NELLA MONTAGNA DEL PURGATORIO





L' ULTIMA PARETE, QUELLA AD EST,
ACCOGLIE TRA LE DUE FINESTRE
L'ESPIAZIONE DEI SETTE PECCATI CAPITALI

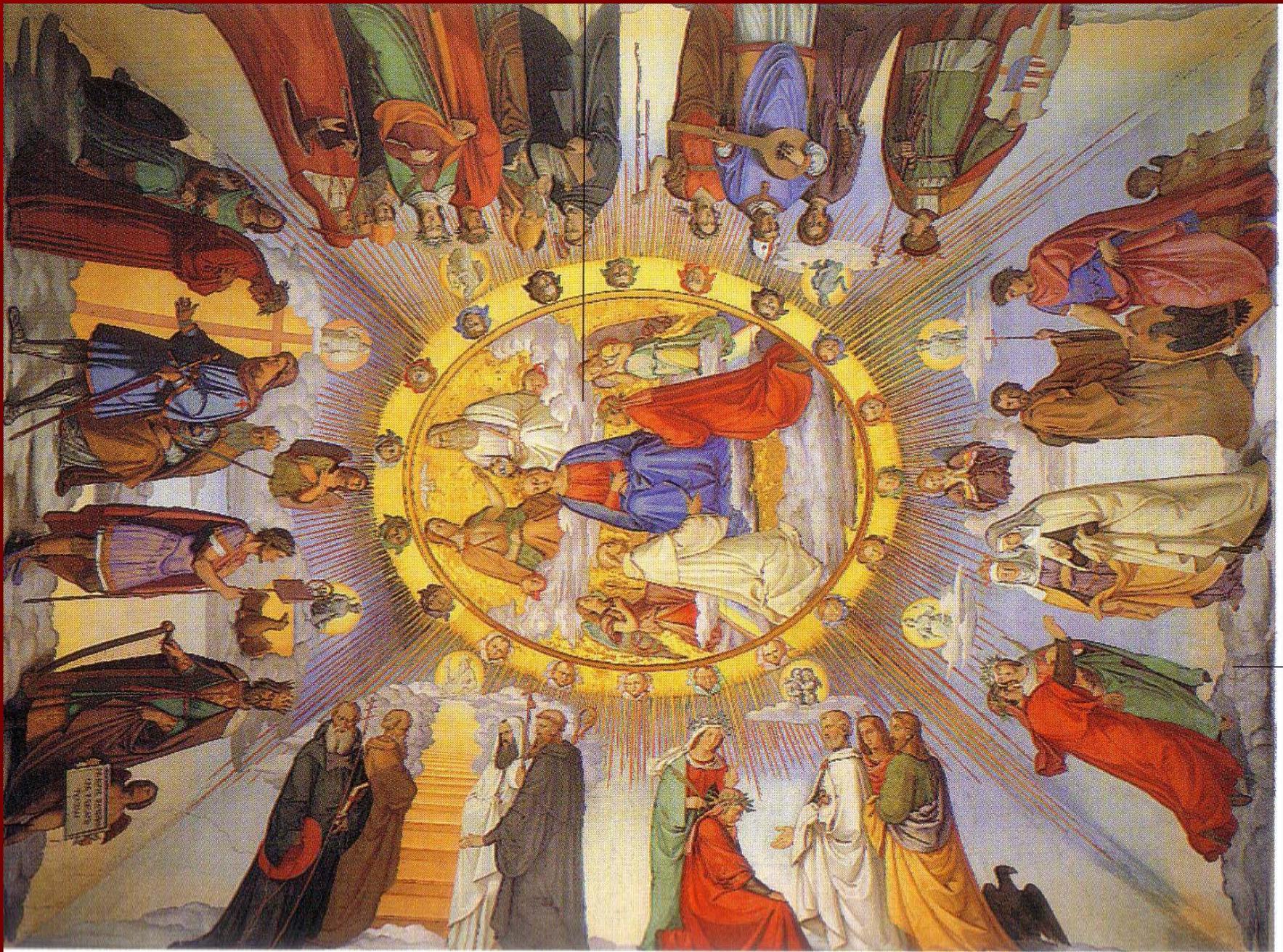


SUL SOFFITTO PHILIPP VEIT
RAPPRESENTO' IN UN
GRANDE OVALE GLI OTTO
CIELI DI DANTE CON I
BEATI.

AL CENTRO E' RAFFIGURATO
L'EMPIREO CON LA TRINITA',
LA MADONNA, DANTE E SAN
BERNARDO.

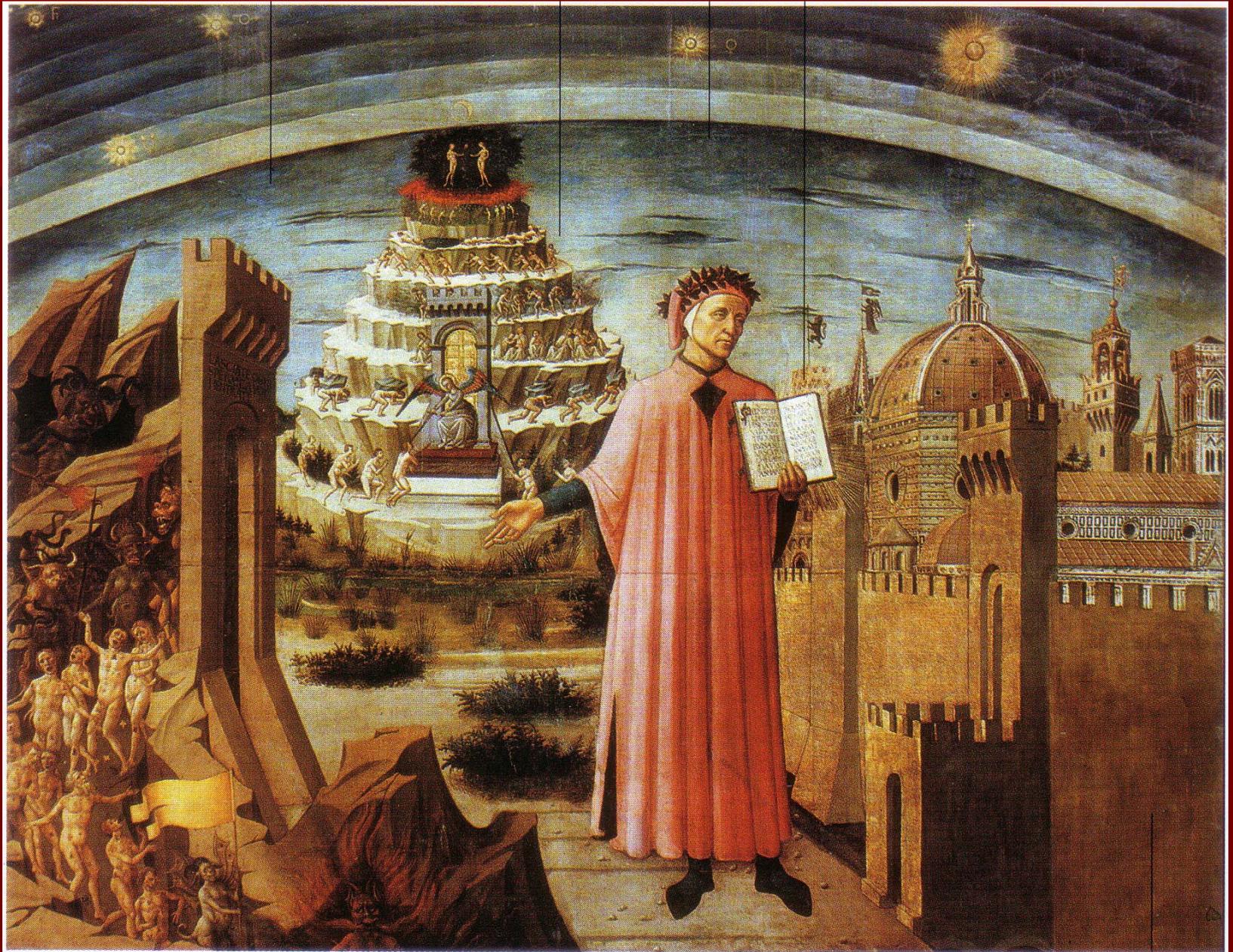
L'OPERA NON FU PORTATA A
TERMINE.

ALLA PAGINE SEGUENTE IL
DISEGNO DELLA VOLTA
COMPLETAMENTE
AFFRESCATA

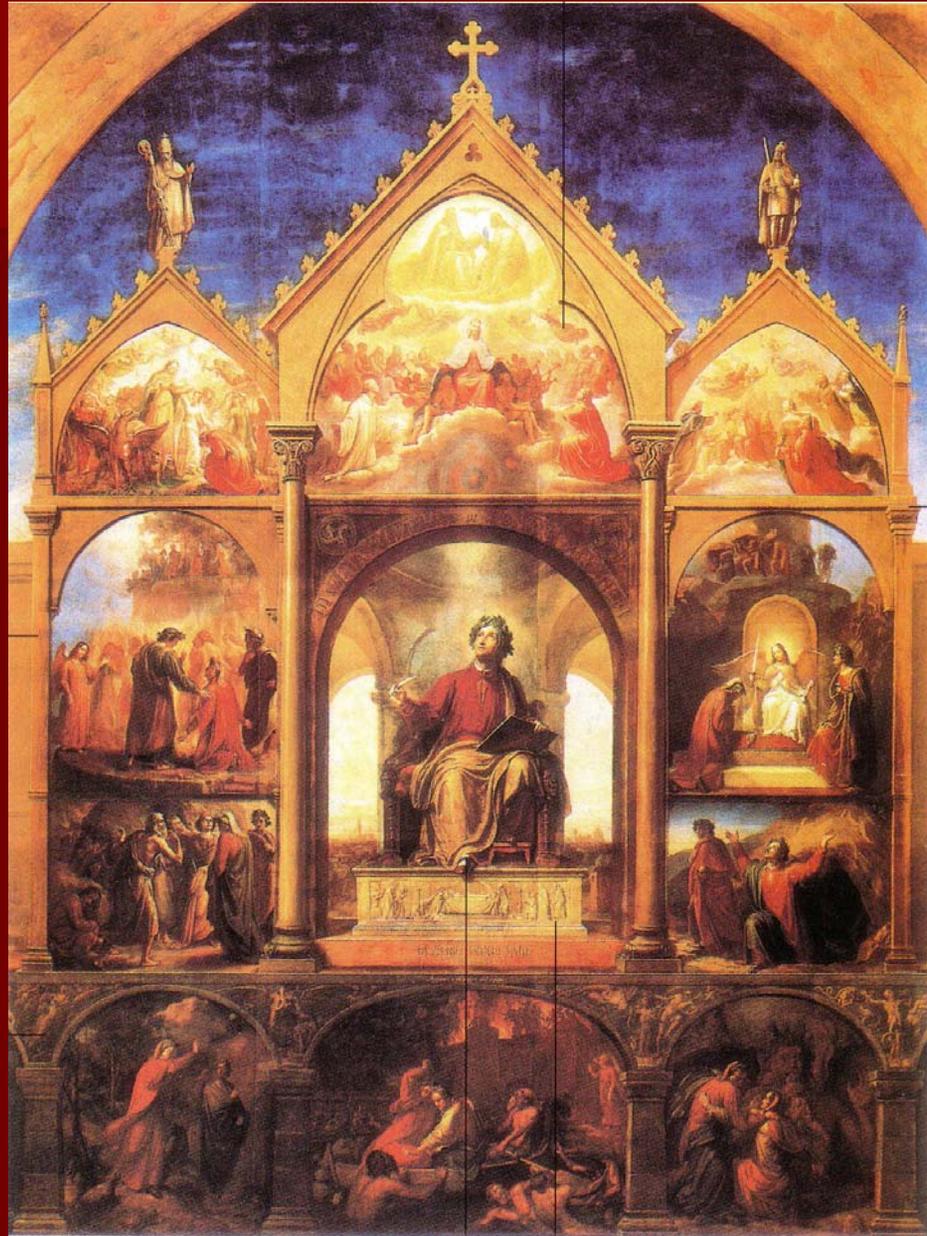


QUANDO IL SOGGETTO
E' DANTE

DOMENICO DI MICHELINO 1465



VLOGENSTEIN



PETERLINI 1865



